



COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE

(Provincia di Trento)

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 9 DEL COMITATO ESECUTIVO

OGGETTO: L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità' nel la pubblica amministrazione". Adozione atto di indirizzo ai fini della predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Valle di Sole per il periodo 2019-2021

L'anno **DUEMILADICIANNOVE**, il giorno **QUINDICI** del mese di **GENNAIO**, alle ore 14.30, nella sala delle riunioni, a seguito di regolare convocazione si è riunito Comitato Esecutivo.

Alla trattazione in oggetto sono presenti i Signori:

Nominativo	Presente	Assente Giustificato	Assente Ingustificato
REDOLFI GUIDO	X		
FANTELLI ALESSANDRO	X		
PEDERGNANA LUCIANA	X		

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa SILVIA FARINA.

Accertata la validità dell'adunanza, il Presidente GUIDO REDOLFI, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Invita quindi il Comitato Esecutivo alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: L. 06.11.2012 N. 190 AVENTE AD OGGETTO “DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL’ILLEGALITÀ’ NEL LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”. ADOZIONE ATTO DI INDIRIZZO AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELLA COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE PER IL PERIODO 2019-2021.

IL COMITATO ESECUTIVO

Premesso che anche per gli enti locali della provincia di Trento – Comuni e Comunità – è vigente la L. 06.11.2012 n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità’ nel la pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell’art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione di data 31.10.2003, ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116, nonché in attuazione degli artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo in data 27.01.1999, ratificata con la L. 28.06.2012 n. 110.

Rilevato che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare le relative iniziative in materia.

Accertato che la L. 06.11.2012 n. 190 prevede in particolare:

- l’individuazione di un’Autorità Nazionale Anticorruzione (prima CIVIT, ora ANAC);
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l’approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di un Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l’adozione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Visto l’art. 1 della L. 06.11.2012 n. 190, il quale:

- al comma 7 dispone che “*L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e’ individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.....*”;
- al successivo comma 8 dispone che “*L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il piano triennale per prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L’attività’ di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione*”.

Evidenziato che, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della L. 06.11.2012 n. 190, dovevano essere definiti, attraverso delle intese in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, gli adempimenti volti a garantire piena e sollecita attuazione delle disposizioni della medesima legge con particolare riguardo anche alla definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione a partire da quello per gli anni 2013 – 2015.

Rilevato che le suddette intese sono state definite in data 24.07.2013 ed hanno previsto l'obbligo per i Comuni di adottare il Piano di cui trattasi entro e non oltre il termine del 31.01.2014.

Accertato che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (prima CIVIT, poi ANAC):

- in data 11.09.2013 ha approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione (delibera CIVIT n. 72/2013);
- in data 28.10.2015 ha approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione (determinazione ANAC n. 12/2015).

Accertato, altresì, che l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC):

- con determinazione n. 831 di data 03.08.2016, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2016;
- con delibera n. 1208 di data 22.11.2017, ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione;
- con delibera n. 1074 di data 21.11.2018, ha approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione.

Preso atto che:

- con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 12 di data 29.01.2016, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Comunità della Valle di Sole con validità per il periodo 2016-2018;
- con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 4 di data 27.01.2017, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Comunità della Valle di Sole con validità per il periodo 2017-2019;
- con deliberazione del Comitato esecutivo n. 9 di data 29.01.2018, è stato approvato l'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Valle di Sole con validità per il periodo 2018-2020.

Evidenziato come i Piani sopra richiamati – elaborati con metodologia testata e condivisa da molti Comuni e Comunità della provincia di Trento alla luce della loro specificità e attraverso il tutoraggio metodologico del Consorzio dei Comuni Trentini – siano sostanzialmente allineati con le linee guida del Piano nazionale anticorruzione.

Evidenziato che il Piano nazionale anticorruzione per il 2016 ed i successivi Aggiornamenti 2017 e 2018 dello stesso hanno affermato il principio della partecipazione dell'organo di indirizzo nella progettazione e nella costruzione del sistema di prevenzione della corruzione.

Ritenuto, quindi, necessario esprimere degli indirizzi/obiettivi ai fini della predisposizione – da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in sigla RPCT – della proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Valle di Sole per il triennio 2019-2021, in sigla PTPCT, come di seguito riportati.

Stabilito, conseguentemente, di formulare – per la finalità sopra indicate e tenuto conto di quanto previsto da ultimo dall'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione – il seguente atto di indirizzo:

a) Garantire il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del PTPCT.

Nello specifico dovranno essere coinvolti i seguenti soggetti:

- gli stakeholder del territorio nella fase di progettazione del PTPCT attraverso l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti a seguito di apposita pubblicazione della proposta di Piano sul sito web istituzionale;
- il personale dell'ente ed in particolare i responsabili di servizio, soprattutto nella fase di monitoraggio;
- il revisore dei conti, sia nella fase di progettazione con la presentazione di osservazioni e suggerimenti, sia in fase di controllo con l'invio della relazione di fine anno.

b) Attuare un adeguato coordinamento con gli strumenti di programmazione.

Dovrà essere attuato un adeguato coordinamento tra il PTPCT e gli strumenti di programmazione dell'ente. In particolare dovrà essere assicurato il necessario raccordo con il Documento unico di programmazione (D.U.P.) e, soprattutto, con il Piano esecutivo di gestione (P.E.G.), con specifico riguardo all'individuazione degli obiettivi assegnati alle figure apicali dell'ente in tema di anticorruzione e di obblighi di pubblicità e trasparenza.

c) Dare applicazione alle prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza.

Obiettivo dell'Amministrazione della Comunità della Valle di Sole è quello di assicurare l'osservanza degli obblighi di pubblicità e di diffusione di dati e di informazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D. Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97, compatibilmente con il recepimento operato dal legislatore regionale con la L.R. 29.10.2014 n. 10 e con la L.R. 15.12.2016 n. 16.

Il RPCT dovrà garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, con relativa attività di aggiornamento e di monitoraggio. A tal fine il RPCT dovrà sviluppare nel PTPCT un modello organizzativo in cui siano indicati, con riferimento a ciascun obbligo di legge, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione e la relativa tempistica, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di trasparenza adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1310 di data 28.12.2016.

L'adempimento degli obblighi di pubblicazione dovrà, inoltre, essere attuato conformemente alla nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 27.04.2016 nonché dal D. Lgs. 10.08.2018 n. 101, il quale adegua il c.d. Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 al citato Regolamento (UE), garantendo il rispetto dei principi generali di "adeguatezza", "pertinenza" e "minimizzazione dei dati".

Il RPCT dovrà, infine, garantire la piena applicazione del diritto di accesso civico, sia c.d. "semplice" che c.d. "generalizzato", tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA ("Freedom of information act") adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1309 di data 28.12.2016.

d) Promuovere un'adeguata attività di formazione.

L'Amministrazione dovrà garantire, attraverso la figura del RPCT, un'attività di costante formazione/informazione sui contenuti del PTPCT, unitamente a quelli del codice di comportamento, rivolta al personale addetto alle funzioni a più elevato rischio ed anche agli amministratori. In particolare i contenuti della formazione dovranno affrontare le tematiche della trasparenza e dell'integrità, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'utenza.

e) Attuare la rotazione del personale.

Pur nella consapevolezza delle difficoltà oggettive di attuare una piena rotazione del personale addetto nelle aree maggiormente a rischio – alla luce dell'assenza di figure dirigenziali, dell'assenza di professionalità fungibili nelle aree critiche e dell'esiguità della propria dotazione organica – nel PTPCT dovranno essere previste adeguate forme di fungibilità del personale, con specifico riguardo a quello addetto a processi a contatto con l'utenza. A tal fine dovrà essere attuata una rotazione del personale addetto ai servizi di assistenza domiciliare in modo che i singoli utenti del servizio di assistenza domiciliare non siano sempre assistiti dallo stesso operatore.

f) Codice di comportamento.

Tra le misure di prevenzione della corruzione il codice di comportamento riveste un ruolo importante nella strategia delineata dalla L. 06.11.2012 n. 190 (nuovo art. 54 del D Lgs. 30.03.2001 n. 165), costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei dipendenti e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con il PTPCT.

Nell'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione è previsto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) proceda all'adozione, nei primi mesi del 2019, di nuove Linee guida in materia di codici di comportamento.

Tenuto conto del contenuto di tali nuove Linee guida, l'Amministrazione dovrà procedere, se necessario, ad una revisione del vigente codice di comportamento, adottato con deliberazione giunta n. 4 di data 29.01.2015, oppure ad una nuova adozione.

g) Disciplinare il divieto di “pantouflage” e adottare misure volte ad implementarne l'attuazione.

L'art. 1, comma 42, lettera l), della L. 06.11.2012 n. 190 ha disciplinato la fattispecie relativa alla “incompatibilità successiva” o “pantouflage”, introducendo all'art. 53 del D Lgs. 30.03.2001 n. 165 il comma 16 ter nel quale è stabilito il divieto per “i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni” di “svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, il quale durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituire delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto, allo stesso tempo, a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

In conformità a quanto da ultimo previsto dall'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione, l'Amministrazione dovrà disciplinare il divieto di “*pantouflage*” e adottare misure volte ad implementarne l'attuazione. In particolare si dovrà procedere:

- a) alla definizione di una compiuta disciplina del divieto di “*pantouflage*”, eventualmente in sede di revisione o di nuova adozione del codice di comportamento come previsto al precedente punto f);
- b) alla sottoscrizione da parte del dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di “*pantouflage*”, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- c) all'elaborazione di specifiche clausole da inserire:
 - nei contratti di lavoro, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato;
 - negli atti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

h) Individuare idonea soluzione organizzativa al fine di tenere distinte le funzioni di RPCT e le funzioni di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. L'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione ha ribadito la necessità di tenere distinte le funzioni di RPCT e le funzioni di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. In caso contrario, infatti, il RPCT verrebbe a trovarsi nella condizione di controllore e controllato, in quanto, nella qualità di responsabile della trasparenza è tenuto a svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Amministrazione, mentre nell'esercizio delle altre funzioni è tenuto ad attestare l'assolvimento dei medesimi obblighi.

Di conseguenza, in sede di PTPCT 2019-2021 dovrà essere individuata idonea soluzione organizzativa che eviti la commistione delle suddette funzioni già con riferimento all'attestazione da rendere nel corso del 2019.

Acquisito sulla presente proposta di deliberazione il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal segretario generale.

Dato atto che non necessita acquisire il parere di regolarità contabile in quanto la presente proposta di deliberazione non comporta aspetti di natura finanziaria.

Vista la L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm. avente ad oggetto “*Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*”.

Vista la L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”.

Visto il Codice degli enti locali della regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2.

Con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di adottare, per le ragioni meglio indicate in premessa, un atto di indirizzo ai fini della predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Valle di Sole per il triennio 2019-2021, così come di seguito riportato:

a) Garantire il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del PTPCT.

Nello specifico dovranno essere coinvolti i seguenti soggetti:

- gli stakeholder del territorio nella fase di progettazione del PTPCT attraverso l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti a seguito di apposita pubblicazione della proposta di Piano sul sito web istituzionale;
- il personale dell'ente ed in particolare i responsabili di servizio, soprattutto nella fase di monitoraggio;
- il revisore dei conti, sia nella fase di progettazione con la presentazione di osservazioni e suggerimenti, sia in fase di controllo con l'invio della relazione di fine anno.

b) Attuare un adeguato coordinamento con gli strumenti di programmazione.

Dovrà essere attuato un adeguato coordinamento tra il PTPCT e gli strumenti di programmazione dell'ente. In particolare dovrà essere assicurato il necessario raccordo con il Documento unico di programmazione (D.U.P.) e, soprattutto, con il Piano esecutivo di gestione (P.E.G.), con specifico riguardo all'individuazione degli obiettivi assegnati alle figure apicali dell'ente in tema di anticorruzione e di obblighi di pubblicità e trasparenza.

c) Dare applicazione alle prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza.

Obiettivo dell'Amministrazione della Comunità della Valle di Sole è quello di assicurare l'osservanza degli obblighi di pubblicità e di diffusione di dati e di informazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D. Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97, compatibilmente con il recepimento operato dal legislatore regionale con la L.R. 29.10.2014 n. 10 e con la L.R. 15.12.2016 n. 16.

Il RPCT dovrà garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, con relativa attività di aggiornamento e di monitoraggio. A tal fine il RPCT dovrà sviluppare nel PTPCT un modello organizzativo in cui siano indicati, con riferimento a ciascun obbligo di legge, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione e la relativa tempistica, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di trasparenza adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1310 di data 28.12.2016.

L'adempimento degli obblighi di pubblicazione dovrà, inoltre, essere attuato conformemente alla nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 27.04.2016 nonché dal D. Lgs. 10.08.2018 n. 101, il quale adegua il c.d. Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 al citato Regolamento (UE), garantendo il rispetto dei principi generali di "adeguatezza", "pertinenza" e "minimizzazione dei dati".

Il RPCT dovrà, infine, garantire la piena applicazione del diritto di accesso civico, sia c.d. "semplice" che c.d. "generalizzato", tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA ("Freedom of information act") adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1309 di data 28.12.2016.

d) Promuovere un'adeguata attività di formazione.

L'Amministrazione dovrà garantire, attraverso la figura del RPCT, un'attività di costante formazione/informazione sui contenuti del PTPCT, unitamente a quelli del codice di comportamento, rivolta al personale addetto alle funzioni a più elevato rischio ed anche agli amministratori. In particolare i contenuti della formazione dovranno affrontare le tematiche della trasparenza e dell'integrità, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'utenza.

e) Attuare la rotazione del personale.

Pur nella consapevolezza delle difficoltà oggettive di attuare una piena rotazione del personale addetto nelle aree maggiormente a rischio – alla luce dell'assenza di figure dirigenziali, dell'assenza di professionalità fungibili nelle aree critiche e dell'esiguità della propria dotazione organica – nel PTPCT dovranno essere previste adeguate forme di fungibilità del personale, con specifico riguardo a quello addetto a processi a contatto con l'utenza. A tal fine dovrà essere attuata una rotazione del personale addetto ai servizi di assistenza domiciliare in modo che i singoli utenti del servizio di assistenza domiciliare non siano sempre assistiti dallo stesso operatore.

f) Codice di comportamento.

Tra le misure di prevenzione della corruzione il codice di comportamento riveste un ruolo importante nella strategia delineata dalla L. 06.11.2012 n. 190 (nuovo art. 54 del D Lgs. 30.03.2001 n. 165), costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei dipendenti e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con il PTPCT.

Nell'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione è previsto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) proceda all'adozione, nei primi mesi del 2019, di nuove Linee guida in materia di codici di comportamento.

Tenuto conto del contenuto di tali nuove Linee guida, l'Amministrazione dovrà procedere, se necessario, ad una revisione del vigente codice di comportamento, adottato con deliberazione giuntale n. 4 di data 29.01.2015, oppure ad una nuova adozione.

g) Disciplinare il divieto di “pantouflage” e adottare misure volte ad implementarne l'attuazione.

L'art. 1, comma 42, lettera l), della L. 06.11.2012 n. 190 ha disciplinato la fattispecie relativa alla “incompatibilità successiva” o “pantouflage”, introducendo all'art. 53 del D Lgs. 30.03.2001 n. 165 il comma 16 ter nel quale è stabilito il divieto per “i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni” di “svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, il quale durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto, allo stesso tempo, a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

In conformità a quanto da ultimo previsto dall'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione, l'Amministrazione dovrà disciplinare il divieto di "pantouflage" e adottare misure volte ad implementarne l'attuazione. In particolare si dovrà procedere:

- a) alla definizione di una compiuta disciplina del divieto di "pantouflage", eventualmente in sede di revisione o di nuova adozione del codice di comportamento come previsto al precedente punto f);
- b) alla sottoscrizione da parte del dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di "pantouflage", allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- c) all'elaborazione di specifiche clausole da inserire:
 - nei contratti di lavoro, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato;
 - negli atti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

h) Individuare idonea soluzione organizzativa al fine di tenere distinte le funzioni di RPCT e le funzioni di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. L'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione ha ribadito la necessità di tenere distinte le funzioni di RPCT e le funzioni di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. In caso contrario, infatti, il RPCT verrebbe a trovarsi nella condizione di controllore e controllato, in quanto, nella qualità di responsabile della trasparenza è tenuto a svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Amministrazione, mentre nell'esercizio delle altre funzioni è tenuto ad attestare l'assolvimento dei medesimi obblighi.

Di conseguenza, in sede di PTPCT 2019-2021 dovrà essere individuata idonea soluzione organizzativa che eviti la commistione delle suddette funzioni già con riferimento all'attestazione da rendere nel corso del 2019.

2. di pubblicare copia della presente deliberazione all'albo telematico dell'ente e nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale;
3. di dare atto che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti mezzi di impugnativa:
 - opposizione al Comitato esecutivo della Comunità, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2;
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, entro il termine di 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 02.07.2010 n. 104;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Data lettura del presente verbale, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Guido Redolfi

IL SEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Silvia Farina

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).